
ORIANI'S News Brain



RESISTENZA

*Dormi sepolto in un campo di grano
Non è la rosa non è il tulipano
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
Ma son mille papaveri rossi*

*Lungo le sponde del mio torrente
Voglio che scendano I lucci argentati
Non più I cadaveri dei soldati
Portati in braccio dalla corrente*

*Così dicevi ed era inverno
E come gli altri verso l'inferno
Te ne vai triste come chi deve
Il vento ti sputa in faccia la neve*

*Fermati Piero, fermati adesso
Lascia che il vento ti passi un po' addosso
Dei morti in battaglia ti porti la voce
Chi diede la vita ebbe in cambio una croce*

*Ma tu no lo udisti e il tempo passava
Con le stagioni a passo di giava
Ed arrivasti a varcar la frontiera
In un bel giorno di primavera*

*E mentre marciavi con l'anima in spalle
Vedesti un uomo in fondo alla valle
Che aveva il tuo stesso identico umore
Ma la divisa di un altro colore*

*Sparagli Piero, sparagli ora
E dopo un colpo sparagli ancora
Fino a che tu non lo vedrai esangue
Cadere in terra a coprire il suo sangue*

*E se gli sparo in fronte o nel cuore
Soltanto il tempo avrà per morire
Ma il tempo a me resterà per vedere
Vedere gli occhi di un uomo che muore*

*E mentre gli usi questa premura
Quello si volta, ti vede e ha paura
Ed imbraccia l'artiglieria
Non ti ricambia la cortesia*

*Cadesti in terra senza un lamento
E ti accorgesti in un solo momento
Che il tempo non ti sarebbe bastato
A chiedere perdono per ogni peccato*

*Cadesti in terra senza un lamento
E ti accorgesti in un solo momento
Che la tua vita finiva quel giorno
E non ci sarebbe stato un ritorno*

*Ninetta mia crepare di maggio
Ci vuole tanto troppo coraggio
Ninetta bella dritto all'inferno
Avrei preferito andarci in inverno*

*E mentre il grano ti stava a sentire
Dentro alle mani stringevi un fucile
Dentro alla bocca stringevi parole
Troppo gelate per sciogliersi al sole*

*Dormi sepolto in un campo di grano
Non è la rosa non è il tulipano
Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
Ma sono mille papaveri rossi*

-La Guerra di Piero, Fabrizio De Andrè-

I NOSTRI CUORI NON SONO IN QUARANTENA

-Bruna Quinto-

Marzo N.7 Aprile 2020

ORIANI'S News Brain

Direttore responsabile

Carmela Vaccaro

Art Director

Valerio Giusti

Caporedattore

Noemi Caruso
Ismahane Benameur

Communication

Nermin Shenishen
Edson Cecchini

Redazione

Sara De Luca, Fathy
Nada, Mattia Giusto, An-
drea Grimaudo, Elena
Neagu, Bruna Quinto,
Angie Quispe, Syria Set-
tangelo, Camila Flores
Rodrigo, Shaila Kazi.



Referenti di sede

Virginia Guarneri
Ester Di Santi

Resistiamo, ieri come oggi, come i nostri partigiani al fronte.

Resistiamo per la libertà

quella dentro

quella fuori.

LETTERA APERTA A CUORE APERTO

Cari medici, infermieri,

Oggi scrivo a voi, soldati di questa nuova guerra al fronte per sconfiggere un nemico invisibile.

A voi eroi di questo 2020, o meglio eroi da sempre.

Oggi voglio esprimervi tutta la mia stima e gratitudine.

In questo periodo tenebroso e incerto vi alzate ogni giorno a scapito della vostra incolumità e quella dei vostri cari per salvare la vita a tutti noi.

Potremmo venirvi in contro con un semplice gesto, restare a casa, ciò nonostante alcuni irresponsabili continuano a far finta di nulla uscendo come se niente fosse prendendo in ostaggio le nostre vite.

Lasciate la vostra vita in sospeso rinunciando a famiglia, amici, sonno e pasti.

Vivete con il pericolo di contaminarvi e contaminare i propri cari.

Guardate la morte in faccia ogni giorno,

Nonostante la fatica, la mancanza di mezzi continuate a combattere senza scoraggiamento.

Colgo l'occasione per ringraziare anche quegli eroi che sfuggono la luce dei riflettori, il personale di pulizia dei centri ospedalieri, le forze dell'ordine, i camionisti, i cassieri, i volontari e tutti quelli che fanno sì che noi possiamo stare a casa al sicuro.

Siete i nostri angeli custodi. Soldati all'armatura blu,

Siete il sinonimo di resilienza.

Se un giorno usciremo da questo inferno sarà grazie a voi e non so come potremmo ringraziarvi.

Restiamo a casa.

Cordiali saluti

Fatou

INCOMPRENSIONI

ANSIA

CAMBIAMENTO

AMORE

PAURA

RIFLESSIONI

INSONNIA

VOGLIA DI NON MOLLARE

AMICIZIA

RABBIA

ESAURIMENTO

SPERANZA

DISGUSTO

Si j'étais

Si j'étais une application, je serais Google Maps

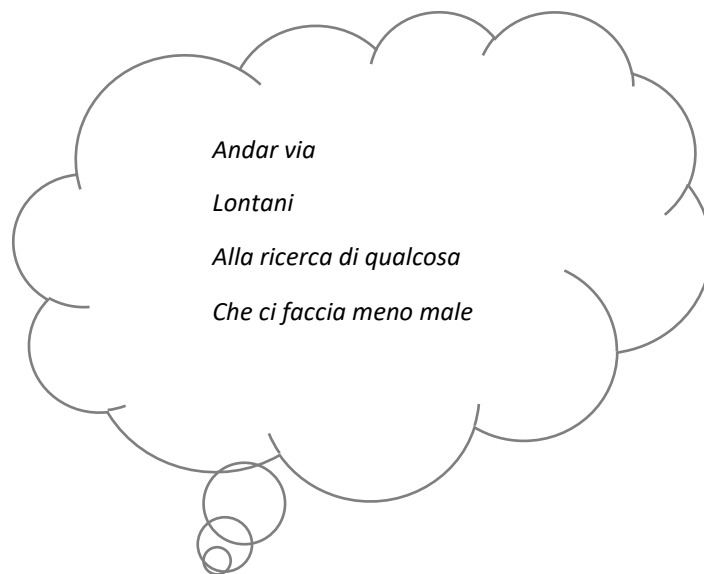
Si j'étais un site internet, je serais Wikipedia

Si j'étais une technologie, je serais un ordinateur

Si J'étais un moyen de transport, je serais un train

Si j'étais un médicament, je serais un anti- douleur

Di Jester Medina





PAROLE

*Chiusa in una stanza,
tra quattro mura,
lei scrive per non sentirsi più sola.*

Le parole più belle di questa quarantena

Grazie a Ismahane, Syria, Elena, Bruna, Nermin, Edson, Sara, Noemi che le hanno condivise con noi.

Le troverete qua e là in questa ultima edizione dell'Orian's News Brain

E voi?

Quali sono le parole dette, ricevute, vissute, pensate di questi giorni così lenti?

**MA SE TI
PORTASSI
UN
PICCOLO
GIRA
SOLE?**

USCIMMO A RIVEDER LE STELLE

di Giorgia Marinosci

Davvero serviva la quarantena per far capire alle persone l'importanza delle piccole cose, della quotidianità, della libertà?

Tutto questo mi rattrista.

Prima avevamo le persone, ma non il tempo, ora abbiamo il tempo, ma ci mancano le persone.

Qualcosa la sto imparando anche io in queste settimane; ognuno di noi ha un posto nel quale vorrebbe andare.

Quando tutto questo sarà finito, scompariranno le notti in bianco, le troppe puntate viste su Netflix, le ore davanti ad Instagram, le canzoni sui balconi, la paura.

Scompariranno le videochiamate e anche le lacrime ad ogni "ci sentiamo domani".

Scomparirà tutto, finalmente; ognuno potrà andare dove sente più leggero il cuore.

E quando tutto sarà finito ricordiamoci di chi avremmo voluto abbracciare forte, ricordiamoci che niente va dato per scontato e che poter guardare il sole ogni mattina è un privilegio.

Impareremo il valore delle piccole cose, e dobbiamo conservarlo...

Capiremo quanto vale un braccio, un bacio, una stretta di mano.

Potremo toccarci di nuovo senza paura, senza più doverci guardare da lontano. Scopriremo l'importanza di tutto quello che forse davamo per scontato, di tante cose che abbiamo sottovalutato e di ciò che abbiamo sempre trascurato.

Noi...che andiamo sempre troppo in fretta e di tempo non ne abbiamo mai abbastanza; adesso sembra essersi fermato e la nostra vita è racchiusa tra le pareti della nostra cameretta.

Tutto ciò da cui volevamo scappare, adesso forse lo rivorremo indietro.

Approfittiamo di questo tempo per riscoprire ciò che conta davvero.

La primavera dobbiamo cercarla dentro di noi, perchè quest'anno ce l'hanno rubata.

Immaginiamo anche solo per un istante, il momento del primo abbraccio con chi amate e lo sa già, o con chi non lo sa ancora.

Sarà l'inizio di una nuova vita. L'inizio di quella felicità che finalmente abbiamo avuto il tempo di cercare nella parte più nascosta di noi.

L'animo del poeta nell'ultimo verso del suo più grande capolavoro, è come rinato dalla sofferenza che ha potuto conoscere nel suo percorso nell'inferno.

A volte devi perdere tutto per riconquistarlo.

Toccare il fondo fa paura, ma dopo averlo fatto avrai lo slancio per risalire; spesso le cose più belle le trovi giù nei fondali.

Il bello è proprio rinascere dalle proprie ceneri.

Racconto Inedito

Anche noi oggi scriviamo la storia

PER CHI AMA A DISTANZA

Syria Settangelo

La felicità costa un treno quando la distanza è un ostacolo.

La felicità costa un treno quando sopra ad esso senti le farfalle nello stomaco.

La felicità costa un treno quando è uno dei mezzi che ti fa raggiungere l'amore, quell'amore che ti fa sorridere tanto da farti sentire male agli zigomi.

La felicità costa un treno e la sua destinazione è ciò che ti fa sentire vivo.

Se conosci ognuna di queste sensazioni significa che stai vivendo un amore a distanza.

Io posso capirti, so quanto faccia male sapere che la tua felicità costi un treno.

Che non sempre è possibile prendere, che il suo costo a volte è fin troppo elevato e che questo ti logora dentro.

Lo so e mentirei se dicessi che so come sopravvivere, perché non ne ho idea, ma ci provo, sempre.

Soffro come tutti quelli che possono capirmi ma poi ricordo che nonostante i chilometri, il calore dell'amore è forte e che il suo fuoco arde dentro di me, più di ogni altra cosa e questo mi lascia pensare che forse la felicità non costa un treno, che la felicità ce l'abbiamo e che questo treno, semplicemente, ci avvicina soltanto.

Magari questo pensiero è un buon modo per sopravvivere.

Anche se non ci basta.

Perché non vogliamo sopravvivere, bensì vivere.

E sentiamo che l'unico modo per farlo è abbattere quella maledetta lontananza, anche se non si sa bene come...ed è questo che tormenta, costantemente.

Serve capire, avere forza, coraggio ed infine riuscire a sostenere il proprio cuore perché una volta caduto non sempre si riuscirà a recuperare.

So che è difficile, quella persona così speciale ci manca troppo, ci manca tanto da farci mancare il fiato.

Però dobbiamo resistere.

Perché primo o poi quel treno smetteremo di prenderlo...

Primo o poi la destinazione sarà il luogo in cui rimarremo, con la persona che tanto abbiamo desiderato, voluto e amato.

**TI
PROMETTO
CHE
RECUPERI
AMO TUTTO
IL TEMPO
CHE LA
QUARAN
TENA
CI HA
RUBATO**

COVID-19

SCRIVIAMOLO perché LO RICORDEREMO PER SEMPRE

Di *Elena Neagu*

Giovedì 16 aprile 2020

168941 casi

22170 morti

40164 guariti

Ma cosa ha scatenato tutto questo?
Cos'è il covid-19?

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione.

Il covid-19 è un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato in precedenza nell'uomo.

I sintomi del covid-19 sono simili a quelli dell'influenza : tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie, dolori ai muscoli, stanchezza. Però esistono anche persone che non hanno i sintomi e che vengono definiti come asintomatici.

Le persone anziane e quelle con altre patologie sottostanti, come ipertensione, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi hanno più probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Da quando il numero dei contagiati e delle vittime ha iniziato a salire, per la prevenzione di tutte le persone, sono stati

chiusi scuole di qualsiasi grado, negozi, e qualsiasi luogo pubblico che non era essenziale per sopravvivere all'emergenza. Nonostante i supermercati fosse stato detto che i supermercati non avrebbero mai chiuso, le persone lo presero d'assalto svuotando tutti gli scaffali.

Visto come stavano andando le cose, Conte decise di emanare un decreto secondo il quale nessuno può abbandonare la propria abitazione se non per necessità alimentari, di salute o di lavoro, e muniti di mascherina e guanti.

Numerose persone hanno ricevuto una multa per non aver rispettato queste regole ed altrettante sono state arrestate. A livello socio-economico, il periodo della pandemia è il periodo più difficile da vivere, visto l'aumento dei prezzi, la ricerca delle mascherine e disinfettanti.

Alla fine, l'unica cosa che ci viene chiesta è quella di stare a casa per evitare l'aumento dei casi e soprattutto dei defunti. Ma quali persone non sono in grado di rispettare queste regole? Sicuramente i giovani, ma anche gli anziani che non sono abituati a stare chiusi in casa.

A livello sanitario, i dottori, infermieri e tutte le persone dell'equipe medica fanno di tutto per salvare il maggior numero di vite, in poche settimane sono stati allestiti dei reparti di terapia intensiva per poter

accogliere e curare il maggior numero di persone.

Ma nonostante tutte le richieste di rimanere a casa e di darci la mano uno all'altro, le persone fanno come vogliono.

Perché?

Perché nessuno riesce a capire il livello altissimo dell'emergenza?

Perché tutti pensano sia un semplice raffreddore?

Se possiamo salvare il mondo restando a casa e in pigiama, perché ostinarsi ad uscire?

Io non ho ancora trovato una risposta a queste domande ma spero, che presto potremo tornare a sorridere, a festeggiare ma soprattutto a sopportare tutte le persone che hanno perso i propri cari per questo motivo.

TUTTI PER UNO E UNO PER TUTTI!!

**NON
VEDO
L'ORA DI
RIVEDER
TI**

IL PRIMO GIORNO DI VITA

Di *Carmela Vaccaro*

È il primo di aprile dell'anno 2020.

Fuori c'è una pandemia.

Chiusi dentro i nostri mondi. C'è chi nasce e chi ci muore. Chi si perde. Chi resiste. Chi riflette. Chi si annienta. Chi si inventa e chi si smembra.

La superficie del mio tavolo ormai ha perso colore. Ricoperta da cartacce che mi ricordano scadenze e responsabilità, alle quali di tanto in tanto vorrei sfuggire. Piccoli pezzi di carta colorata in cui scrivo parole che tento di tenere in memoria. Come se scrivendole le incidessi, e poi non posso più far finta che non esistano, son lì, le hai scritte tu mi dico, adesso ti siedi e ci fai i conti.

La mattina mi tiro su da un letto che la notte mi dichiara guerra, osservo quel tavolo e ci vedo la mia testa. Libri, scarabocchi, colori, matite, penne che non scrivono più e che non riesco a buttare, sperando che magari lasciandole un po' in pace riescono a trovare le forze per regalarmi ancora un altro po' di inchiostro. E forse son loro che, stamattina, mi hanno fatto pensare alla morte. All'esperienza della morte.

Marzo è andato via che nemmeno è esistito, ma ha lasciato una traccia dentro noi che si aggiudica senza alcuna lotta il marzo più pazzo della storia dei marzi. Attaccati su un lato del muro di casa ci sono i cappotti, che mi ricordano che le stagioni si son date il cambio senza che noi ce ne rendessimo conto. Era inverno quando siamo stati chiusi dentro. Sarà primavera quando torneremo ad abitare le nostre città.

Chissà perché ho pensato alla morte quando mi son seduta a scrivere stamattina, e ora che riprendo queste parole ed è sera non ricordo più. Forse perché stiamo toccando con mano la fragilità della vita e la possibilità della morte si fa più presente in questi momenti, ci accorgiamo che la morte esiste davvero. E fa paura, la morte fa paura da sempre all'uomo. Forse ci ho pensato perché simile alla morte c'è l'oblio che in queste settimane alcune volte proviamo. Nonostante la nostra organizzazione sia impeccabile, non possiamo sfuggire dalla solitudine che queste giornate ci donano. E non possiamo sfuggire da noi. Così dato che non possiamo scappare via tanto vale provare a starci simpatici, a trovare dei compromessi per la convivenza, dei turni di parola, sistemare gli archivi impolverati. Recuperare vecchie istantanee. Cancellare nomi non necessari.

Alla fine l'ho capito perché ho pensato alla morte. Mi capita spesso in questi giorni, quando sul divano lascio andare la giornata e mi ascolto, di pensare che se avessi saputo che d'un tratto avrei perso tutto, che saremmo stati allontanati forse avrei salutato meglio i miei amici. Non avrei risposto male a mia mamma. Avrei dato quell'abbraccio che la paura ha tenuto serrato dentro il mio cuore lasciandomi ferma, avrei detto ti voglio bene a chi mi ha regalato il suo tempo sincero. Sarei andata via quando ho sentito non considerati i miei sentimenti. E tutte quelle volte che per strada ho incrociato degli occhi che mi hanno sorriso mi sarei fermata a parlare. E chi se ne frega se passa la metro tra due minuti, se arriva il tram, se faccio tardi a lavoro.

Invece presa dalla frenesia di una vita che mi ha portato altrove non ho avuto il tempo di farlo. Invece presa sempre da sogni sbagliati mi son persa la realtà.

Forse per questo ho pensato alla morte e a come voglio vivere. Con più coraggio, non mettendo il cuore dove non ci sta, come se d'un tratto potessi perdere tutto, perché si muore bene se si vive bene.

Le nostre case son diverse, come le nostre possibilità economiche, sociali, e in questo momento la quarantena non è uguale per tutti. Come non lo è la vita. E non tutti possono pensare a come cambiare la propria dopo, perché in questo momento hanno altro a cui pensare, al lavoro che hanno perso, allo stipendio che non arriva, a come fare la spesa, a dove fare la quarantena, a mettersi al riparo da violenza, a combattere contro la morte, a lottare per salvare vite, ad un caro che non ce l'ha fatta, a qualcuno che dentro un reparto di terapia intensiva non molla. Ma tutti siamo dentro un confine. Quello delle nostre mura. Tutti siamo vivendo cosa significa non poterlo oltrepassare. Stiamo sentendo sulla nostra pelle la rabbia e la voglia di sfondarlo. Tutti siamo vivendo cosa significa aver voglia di correre ma rimanere fermi perché ci costringono. Perché queste son le leggi e dobbiamo rispettarle. Cosa significa aver bisogno di qualcuno che non c'è, in questo momento non può esserci. Tutti siamo vivendo cosa significa rimanere fermi davanti alle distanze.

Se abbiamo avuto la fortuna di essere scampati al virus diamocela questa seconda possibilità. Di tornare umanamente uomini e donne su questa terra di cui poco a volte ci prendiamo cura. Trasformiamo la liquidità che ci ha fatto scivolare all'interno di vite parallele in cui nessuno si incontra mai davvero, in solidità.

Diamocela questa possibilità di tornare e di costruire. Ma soprattutto di abbattere e non solo le distanze fisiche ma anche quelle emotive. Di abbattere questi muri che ci hanno trasformato in casseforti senza pin.

E allora, tutte le volte che mandiamo via qualcuno perché abbiamo paura di sentirci, di impegnarci, di ascoltarlo, di accoglierlo dentro le nostre vite, tutte le volte che la paura del passato ci impedisce di provare nuovi sentimenti, tutte le volte che guardiamo una nave attraccata ad un porto che aspetta di ricominciare, tutte le volte che esprimiamo giudizi sulla pelle degli altri, applaudiamo a parole di odio, o siamo zitti davanti ad esso, ricordiamoci di questi giorni.

PAROLE & SINTOMI



di *Edson Cecchini*

PAROLE & SINTOMI

Mercoledì 11 marzo 2020

Cara mamma,

Sono 3 giorni che non ti vedo. Anzi, ti ho vista solo di sfuggita ieri pomeriggio mentre correvi in bagno per non incontrare nessuno. Ho chiesto più volte a papà di lasciare che ti porti io il pranzo e la cena ma lui risponde sempre di no. Dice che in questo periodo hai bisogno di stare da sola. Io non capisco il perché! Mi sono messo a piangere e a ribellarmi. "Perché tu puoi portarle i pasti e io no? Tu vuoi tenere la mamma tutta solo per te, non è vero?!" gridavo. Allora stamattina papà mi ha abbracciato e mi ha sussurrato all'orecchio di scriverti una lettera per salutarti e per non farti sentire sola. Ho accettato la proposta, anche se gli ho tenuto il broncio. Ho anche sentito la nonna al telefono e quando le ho detto che mi mancavi mi ha detto di portare pazienza perché per te questo è un periodo difficile. Ma io continuo a non capire il perché! Papà mi ha anche detto di dare a lui questa lettera una volta che l'avrò finita. Ma io, furbetto come sono, ho deciso di fartela avere buttandola nella stanza da sotto la porta. Mamma mi manchi molto. Quando è che uscirai da lì?

Ti voglio mooolto bene mamma!

Giulio.

**FINITA
QUESTA
QUARAN
TENA
ANDIAMO
IN
DARSENA
A FARCI
UNA BIRRA**

PAROLE & SINTOMI

Mercoledì 18 marzo 2020

Cara mamma,

qui in casa è un disastro. È passata già una settimana da quando ti ho scritto la scorsa lettera. Papà mi ha detto che non mi avresti risposto perché non potevamo toccare le cose che tu toccavi prima di noi. Non mi ha però detto il perché! O almeno me lo ha detto ma io non ci credo. Dice che hai un esserino nel corpo che ti fa stare male e che è molto contagioso per cui potrebbe saltare da te agli oggetti che tocchi fino a toccare me e lui facendoci stare male tutti. Ma com'è possibile? È solo un esserino! Ma comunque ho lasciato cadere il discorso perché papà si stava innervosendo e, te lo posso assicurare, in questi giorni lo fa sempre più spesso. I compiti li sto facendo tutti da solo e poi papà li manda alla maestra tramite mail. Ieri ho scritto anche un tema sulla solitudine e ho parlato di te. Ho detto che sei sempre sola e che non puoi abbracciarci. Ho scritto che ho iniziato a mandarti delle lettere imbucandole sotto la tua porta 1 volta alla settimana, anche se l'ho fatto solo una volta senza contare questa, e la maestra ha risposto che ho fatto un bellissimo tema e che si è commossa tanto. Mi ha anche dato 10 al tema. Adesso devo aiutare papà a fare una torta, da solo non ne sarebbe capace. Poi ti faremo avere un pezzo di insieme alla cena che ti porterà papà come al solito.

Mamma mi manchi tantissimo e spero che quell'esserino decida di andarsene al più presto.

Ti voglio bene!

Giulio.

PAROLE & SINTOMI

Mercoledì 25 marzo 2020

Cara mamma,

è tutto il giorno che papà piange. Quando i suoi colleghi chiamano al telefono lui si chiude in cucina da solo e si mette a piangere e a parlare ma non riesco a capire di che cosa. È da 2 giorni che continua così ed è già passata una lunga settimana da quando ti ho scritto la scorsa lettera. Non voglio continuare così. Voglio che tu ritorni a fare quello che facevi fino a 2 settimane e 3 giorni fa. Voglio che tu torni a giocare con me, a cucinare e cucinare e fare le mille telefonate con le tue colleghe, con la nonna e con zia Rosa. Voglio che tu torni a sgridarmi perché lascio in disordine i giochi in camera, perché faccio rumore mentre parli al telefono e perché faccio dispetti a papà. Mi manchi tanto mamma. E poi oggi ho sentito suonare il telefono di papà ed era la nonna così ho risposto, l'ho salutata e ho passato il telefono a papà. Lui è andato a chiudersi in cucina ma ho sentito tutta la conversazione appoggiando l'orecchio sulla porta. Papà diceva che ha intenzione di chiamare un'ambulanza per portarti all'ospedale se entro domani non ti si abbassa la febbre. Ti prego mamma fa in modo che ti si abbassi questa febbre, so che non dipende da te ma tu sforzati comunque per stare meglio.

Ti abbraccio forte forte nel pensiero.

PAROLE & SINTOMI

Lunedì 30 marzo 2020

Cara mamma,

quando ti hanno portata all'ospedale mi sono messo a piangere. Non volevo che ti portassero via da me. Ho continuato a piangere per tutta la sera. Ora sono passati 4 giorni da quando ti hanno portata via e 5 giorni da quando ti ho scritto la scorsa lettera. Io non volevo che ti portassero via. Ma so che ne avevi bisogno. Stamattina papà ha risposto al telefono, ho capito subito che erano i medici dell'ospedale perché poco dopo papà ha iniziato a piangere chiedendo di poterti vedere. Quando ha riattaccato è venuto da me, mi ha abbracciato e abbiamo pianto insieme, io sulla sua spalla. Non ho avuto bisogno di spiegazioni, mi era tutto chiaro. Tu hai perso la battaglia contro quell'esserino, il coronavirus, così lo ha chiamato papà al telefono mentre parlava con la nonna, anche lei in lacrime. Ci stiamo facendo forza e per essere sicuri di avere ben chiari tutti i ricordi che abbiamo di te, abbiamo guardato tutte le nostre foto insieme sui vecchi album. Anche lì abbiamo pianto un pochino, ma abbiamo anche riso di fronte a certi ricordi piuttosto buffi. Non so come fartela avere questa lettera dal momento che non sei più in camera. Per cui ora la darò al papà così te la farà avere. Mi fido di lui. Mi manchi ma ti porterò per sempre qui, nel mio cuoricino.

Ti voglio molto bene mamma e te ne vorrò sempre.

Giulio.

PAROLE & SINTOMI

Riflessioni

di

Ismahane Benameur

E' capitato a tutti, indistintamente, in un modo o nell'altro, di imbattersi in qualche verso della nota Divina Commedia del sommo Dante Alighieri.

Chi apprezza, chi preferisce decisamente altro, chi non ne comprende affatto la bellezza; eppure, nonostante ciò, resterà un classico intramontabile.

Rileggendo un verso in particolare ho voluto, con questo mio scritto, condividere certi pensieri.

Il canto V dell'Inferno è decisamente tra quelli che maggiormente preferisco.

Il gran poeta, giunto nel girone dei lussuriosi, scorge due figure travolte insieme, senza sosta, da un vento incessante; sono Paolo e Francesca, protagonisti di una tragica storia d'amore conclusasi con l'omicidio di entrambi per mano del marito di lei, Gianciotto Malatesta, nonché fratello di Paolo.

Soffermandomi, come già scritto precedentemente, sui versi più dolci di questo canto, son nate in me alcune riflessioni.

"Amor c'ha nulla amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte
che, come vedi, ancor non m'abbandona..."

Analizzando non mi sento di condividere il primo verso, sebbene contestualizzato si adatti bene alla vicenda; credo, infatti, che l'amore non sia sufficiente per un sentimento ricambiato anche se, difatti, l'amore puro ama senza pretese.

Dante, come si evince da alcuni versi, non condanna il sentimento stesso quanto più ciò che porta abbandonarsi ad esso, ossia la perdita dell'etica religiosa, egli è comunque molto dispiaciuto e combattuto nei confronti di questi due personaggi.

L'amore è, in ogni sua sfumatura, il sentimento su cui più scrivo; viscerale e talvolta oscuro, sicuramente universale ed è ciò che Dante Alighieri ha voluto, secondo la mia opinione, trasmettere attraverso i versi successivi al primo che ho citato.

**SE SEI
GIU
CHIAMA
MI**

**MANUALE PER SOPRAVVIVERE
ALL'ATTESE DISSACRANTE
*Ed. economica e tascabile***

Su gentile concessione

di *Francesca Gambuto*

L'ATTESA DISSACRANTE È
L'ATTESA NELL'ATTESA.

1

PER SOPRAVVIVERE
ALL'ATTESA DISSACRANTE,
UNICA REGOLA IMPORTANTE:

ORA CHE IL TEMPO SEMBRA INFINITO,
EVITARE CHI
TI TIENE SOSPESA
COME UN AQUILONE
LEGATO A UN DITO

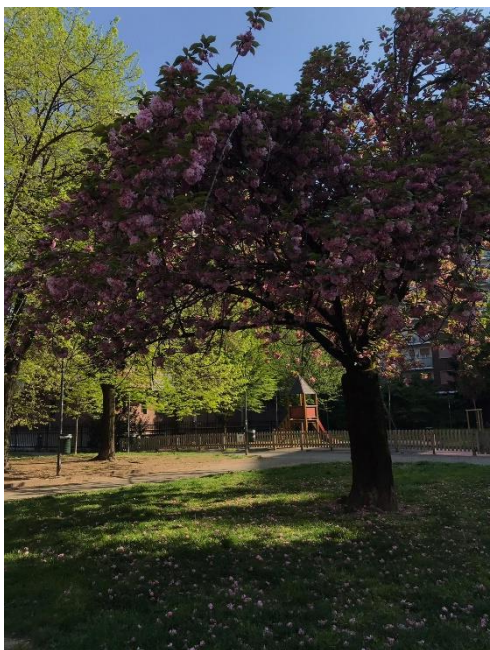
FINE



DALLA MIA FINESTRA LA PRIVA MERA

PROSPETTIVE

NERMIN SHENISHEN



P
R
O
G
E
T
T
O

F
O
T
O
G
R
A
F
I
C
O

***“Siamo ancora giovani,
c'è ancora molto che non abbiamo fatto”***

La storia di Jeremy e Tori.

di Bruna Quinto

*Lui la vede ballare sul tetto
ed è subito scintilla.*



la principessa della
Disney di questa quarantena ballare
sopra il tetto del palazzo in cui vive.

Tutto succede in una splendida giornata di sole a Brooklyn, New York e non è un famoso best seller, Romeo e Giulietta o Renzo e Lucia ai tempi della peste a Milano. Jeremy Cohen, un giovane fotografo che una mattina si sveglia, apre la finestra della sua camera e vede Tori Cignarella



Una storia d'amore raccontata su Instagram (nel profilo di lui @jerm-cohen), sulle note della canzone “death bed (coffee for you head)” di Powful.

Lei balla spensierata, ma a un certo punto lui grazie il suo drone le fa arrivare un biglietto con scritto il suo numero di telefono. Iniziano i primi messaggi su Whatsapp e una insolita cena fra un balcone e

l'altro in videochiamata, fino a quando si sente urlare dal balconcino di lui: "You look beautiful" ("Sei bellissima") ed è subito scintilla fra lei e lui.

Dopo qualche giorno decidono di vedersi in un modo abbastanza strano: lui dentro a una bolla gonfiabile con un bel mazzo di fiori come fa ogni gentiluomo e lei rimane a bocca aperta. Mentre le strade di New York erano deserte loro passeggiavano in totale sicurezza, a tal punto che pure la polizia incuriosita decide di fermarli ma, per un selfie.

Loro due erano in quarantena ma i loro cuori no, i loro cuori non sopportavano la quarantena.

In un periodo in cui siamo così tanto lontani non dobbiamo mai smettere di credere nell'amore, perché l'amore non verrà mai contagiato dal CoViD19. L'amore non si ammala mai e se si ammala forse non era quello giusto.

Siamo un po' tutti Jeremy e Tori, chi lo avrebbe detto che questi due si sarebbero innamorati senza nemmeno sfiorarsi? Bisogna resistere.

"Siamo ancora giovani, c'è ancora molto che non abbiamo fatto" "death bed" di Powful)

Il virus muore, l'amore no.

**TI
PROMET
TO CHE
FINITO
TUTTO TI
PORTO IN
GIRO PER
MILANO
IN
SCOOTER**

CORONA VIRUS Parla il dottor House

di *Shaila Kazi*



Noto come Gregory House, diagnosta della famosa serie televisiva americana "Doctor House", Hugh Laurie risponde con un tweet sui social ai fans che scommettevano sul fatto che l'attore sarebbe riuscito a trovare una soluzione al Covid-19.

Già negli anni precedenti, in un'intervista insieme al collega Robert Sean Leonard, viene chiesto loro se avessero mai preso considerazione di tentare di diventare dottori in una vera clinica. Gli attori ironicamente hanno confessato di aver quasi avuto una tentazione riguardo ciò ma hanno preferito comunque rimanere al proprio posto di attori riconoscendo dunque la differenza tra la televisione e la vita reale e rispettando appieno quello che è il lavoro dei dottori. Infatti, sempre distaccandosi dall'amato personaggio del dottor House, Hugh scrive un Twitter: *"I can't speak for House, obviously - no one's written clever words for me to say - but I'm pretty sure he'd tell you it's not a matter of 'solving' Covid. This is an epidemic, not a diagnostic problem. We solve it together by staying apart"*.

"Ovviamente non posso parlare a nome di House, in quanto nessuno mi ha assegnato delle battute intelligenti da recitare a riguardo, ma sono quasi sicuro che lui ci avrebbe detto che non è una questione di 'risolvere' il Covid.

È un problema epidemico, non diagnostico. Lo risolveremo tutti insieme stando separati".

Il tweet diventa subito vitale, la risposta del "dottor house" gira sui social condivisa da migliaia di fans e nonostante un primo momento di delusione, hanno comunque continuato ad adorare l'attore, che successivamente scrive un altro tweet in cui incentiva essi a tirare su il morale in quanto, facendo gioco di squadra, avremmo tutti reso il virus un *"impotente balarlo che piangnucola con il naso schiacciato alla finestra"*.

**STASERA
SAREBBE
DA
PRENDERE
DUE BIRRE E
ANDARE
SOTTO LA
CHIESETTA
A
CHIACCCHER
ARE**

RIPARTENZA

PENSIERO

VICINANZA

COSTANZA

FORZA

RINASCITA

APPRENDIMENTO

TELEMATICO

QUARANTENA

IL VIAGGIO NEL TEMPO

LA SECONDA CACCIA AL TESORO

Bentornati, ragazzi! Pronti per una nuova avventura?

Dopo aver scoperto Milano e i suoi misteri, vi proponiamo una nuova caccia al tesoro, che sarà un viaggio nel tempo e nell'Europa dell'Umanesimo e del Rinascimento alla scoperta del Bello, un pò come moderni Indiana Jones e Martin McFly con Doc in Ritorno al Futuro.

Ogni buon viaggiatore nel tempo necessita di:

1. Tanta voglia di avventura
2. Una macchina del tempo
3. Un orologio
4. Una torcia
5. Un telefonino
6. Una mappa per orientarsi
7. Abbigliamento adeguato: vestitevi a cipolla, come dicono sempre le mamme, ossia a strati per affrontare ogni cambiamento climatico, mi raccomando!

REGOLE DEL GIOCO

1. Risolvere gli enigmi con l'aiuto di Google e dei libri di scuola.
2. Comunicare con il proprio audace compagno d'avventura, utilizzando i moderni mezzi di comunicazione a distanza. . 3. Raccogliere le risposte su un taccuino, come faceva Leonardo (ma anche come fa Valerio da Teramo, il nostro Leonardo Da Vinci personale) con le sue invenzioni.

Pronti? 3,2,1!

Si parte! Buona avventura e buon divertimento!

Prof. Giusti

Francesca Gambuto

Nel mezzo del cammin di vostra vita vi ritrovaste in cameretta ch  la scuola era chiusa. Ahi quanto a dir qual era   cosa dura esta pandemia selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!

Tant'  noiosa che poco pi  sono le verifiche in classe; ma per superar la noia chi vi provammo, diremo de l'altre cose che noi v'abbiam scorte.

Noi non sappiam ben ridir com'e v'intrammo, tant'eravam pien di voglia d'avventura a quel punto che gl'odierni tempi abandonammo...

MISTERIOSI INDIZI E DOVE TROVARLI

1. Chi è colui che l'oltretomba ha attraversato E da Virgilio e Beatrice è stato accompagnato? Per risolvere questo enigma solo la biblioteca ci può suggerire, Quando questo autore è stato pronto a partire E in che libro le sue avventure ha voluto riunire.
2. Dal viaggio onirico sopracitato, Dalla terra spuntammo e cosa abbiamo trovato? Un posto incantato, con acqua e fiori, Dove un tal Francesco racconta dei suoi amori. Come si chiama questo posto Che fece incontrare Laura e Francesco E dove il suo amore è stato riposto? Cerchiamo anche il titolo della poesia Che ci racconta di questa fantasia.
3. Da solo tutto risolvere non posso Ma dalla mia stanza devo essere mosso: Raggiungo con un messaggio Il mio amico d'avventura E mi passa la paura! Nel bel mezzo dei miei scavi Solo mezzo indizio trovai, Di sicuro il mio audace compagno l'altra parte ha scovato, Gli mando un messaggio e l'enigma sarà totalmente rivelato. Chi durante la peste di Firenze in campagna si è spostato Per raccontar novelle e dimenticar il tempo malato? D'amore, fortuna e altri guai hanno parlato E questi racconti in che libro Boccaccio ha riportato? ...Di un cuoco sagace parla Sapete dire il titolo E chi la narra?
4. Non solo per terre viaggiamo Ma anche in periodi storici diversi ci troviamo. Quale termine descrive il periodo che stiamo scoprendo Che si riferisce alla formazione dell'uomo e Diverse discipline va unendo? Un piccolo aiuto possiamo sfruttare Se l'uomo vitruviano andiamo a guardare E se al simile termine latino andiamo a pensare.
5. Si sviluppano movimenti artistici e culturali A cavallo tra la fine del Medioevo e la moderna età Nella piazza della Signoria di quale italiana città? Sapete inoltre dire Chi è che questi movimenti ha voluto far emergere e non impedire?
6. In questa famosa città e sopracitata piazza Si trova una statua che tutti spiazza. Sapete dire di che si tratta? Ciò che vedete non è l'originale, Dove la vera statua potete trovare? Sapete inoltre dire Chi ha voluto questa statua scolpire? Sul vostro taccuino non solo risposte dovete segnare, Ma è giunta l'ora di disegnare! Oltre alla statua che abbiamo citato Per altre commissioni questo artista ha lavorato. Dalla piazza della Signoria ci spostiamo E a Roma andiamo. Nella Cappella Sistina quale creazione È rappresentata? Orsù dunque alla vostra fantasia date sfogo E riproducete quest'opera a vostro modo.
7. Da Roma ancor ci spostiamo, Fino a Milano torniamo E nella più importante Pinacoteca andiamo. Sapete dire il nome di questo posto incantato Che tanti quadri ha salvato? In una delle stanze di codesto posto È custodito un quadro e ben riposto. L'autore è Sanzio di cognome Sapete dire il suo nome? Il quadro della Pinacoteca un evento importante rappresenta Con la Vergine e Giuseppe e tante altre persone in presenza. Cercate bene il titolo di questo tela Dove un giovane uomo per aver perso, si dispera.
8. Ogni buon viaggiatore del tempo deve sapere Che si può essere in due posti diversi per poter la conchiglia vedere. A Milano, sempre alla Pinacoteca, la conchiglia è rappresentata In un'opera alla Madonna dedicata E da un certo Piero è stata disegnata. Sapete dire di che Piero si tratta E come si chiama l'opera citata? Velocemente sulla macchina del tempo Dovete salire E per Firenze di corsa partire. Un'altra conchiglia agli Uffizi su un quadro troverete Chi l'ha disegnata, lo sapete? Orsù dunque taccuino e matite fuori tirate E una nova nascita di Venere disegnate.

9. Prendete la macchina e iniziate un nuovo viaggio Da Firenze a Ferrara dovete andare, no non è un miraggio! Un giovane scrittore e studioso Entrò nella corte estense E in questo ambiente La sua più grande opera gli venne in mente. Fu Ludovico di nome, sapete dire il cognome? Inoltre vorremmo sapere L'opera in cui l'Orlando si arrabbiò e perse della mente il potere.

10. Ora cambiate la città ma non solo, vi troverete anche in un secolo nuovo. Questo scrittore in Inghilterra è nato Ma dell'Italia ha parlato. A Verona c'è la casa Di una fanciulla poco fortunata. Sapete dire chi è questo autore E in che opera ha scritto della fanciulla il sciagurato italiano amore?

11. Dall'Inghilterra all'Olanda bisogna viaggiare E un certo Erasmo a Rotterdam andare a trovare. Sapete dirci di cosa ha fatto L'elogio più famoso in ogni del mondo anfratto?

12. Dai mulini olandesi ci spostiamo E in Spagna arriviamo. C'è un autore molto famoso Che della lotta coi mulini ha fatto tesoro. Si chiama Miguel di nome Sapete dirci il cognome? Inoltre vorremmo sapere l'opera in cui due compagni della Mancha i mulini a vento vogliono distrutti vedere. Prendete il taccuino e le matite colorate E come Picasso questi due buffi personaggi a modo vostro rappresentate.

13. Lungo la costa della Spagna viaggiate Fino alla Francia arrivate E nella terra della lavanda vi trovate. Dimenticate i paesaggi bucolici All'astrologia pensate, Perché l'uomo di cui parliamo Di molti fatti futuri è stato il vate. Si chiamava di nome Michele E per via di molte sue profezie è stato definito crudele. Il nome al latino si rifà, Scopritelo e scrivetelo proprio sul taccuino, là.

14. Da solo tutto risolvere non posso Ma dalla mia stanza devo essere mosso: Raggiungo con un messaggio Il mio amico d'avventura E mi passa la paura! Nel bel mezzo dei miei scavi Solo mezzo indizio trovai, Di sicuro il mio audace compagno l'altra parte ha scovato, Gli mando un messaggio e l'enigma sarà totalmente rivelato. ...E ha scoperto un nuovo sistema ruotante. Cosa vi era al centro di questo sistema E ha risolto quale problema?

15. Sempre in Italia restiamo E nel luogo in cui un certo Galileo è stato processato andiamo. Noi vi abbiamo svelato il nome, Sapete dirci il suo cognome? Da solo tutto risolvere non posso Ma dalla mia stanza devo essere mosso: Raggiungo con un messaggio Il mio amico d'avventura E mi passa la paura! Nel bel mezzo dei miei scavi Solo mezzo indizio trovai. Di sicuro il mio audace compagno l'altra parte ha scovato, Gli mando un messaggio e l'enigma sarà totalmente rivelato. Collaborare con il mio audace amico è speciale, Perché altrimenti la fine di questa caccia al tesoro non vedo neanche con il cannocchiale. ...E ha fondato un metodo che viene usato anche nella scienza odierna. Come si chiama questo metodo così importante E quali fasi sono di esso la colonna portante?

16. Dopo tutto questo girovagare La benzina della macchina inizia a scarseggiare. Affrettatevi a salire E a Milano venire! Nel 2019 è stato festeggiato Un genio che nessuno ha mai superato. Son passati 500 anni dalla sua scomparsa, Ma la sua memoria in noi è rimasta. Come si chiama questo personaggio Che ha apportato innovazioni a tutto raggio? A Milano diverse sue opere potete trovare: Andate su internet a cercare E scegliete ciò che più vi interessa E fate una piccola ricerca su di essa. In zona San Siro per celebrarne la scomparsa sono state sul muro disegnate Le opere che riprendono ed elogiano le cose da questo genio inventate. Ritornati ai moderni tempi Non mancano certo nuovi passatempi! La macchina del tempo la benzina ha finito, Ma non preoccupatevi, basta cliccare sul computer il sito! Da casa tranquillamente potete osservare ogni singolo murales: su Google orsù dunque dovete cercare! Quest'avventura sembra terminata, Ma ogni giorno può essere ricominciata. Sta a me decidere come affrontare Ciò che a scuola

sono costretto a studiare: Imparare cose nuove non è poi così noioso, Se ho accanto a me un compagno di viaggio affettuoso. La storia, la scienza, l'italiano e ogni materia possono diventare interessanti, Anche se ci allontaniamo dai banchi.

Ora all'avventura ripensate E questa canzone ascoltate!

<https://www.youtube.com/watch?v=aAZwSKr4u9w>

HO FAT
TO LA
PIZZA E
LA
TORTA
AL
CIOCC
COLA
TO

Si j'étais

Simone Botteghi

Si j'étais une application, je serais Youtube.

Si j'étais un réseau social, je serais Instagram.

Si j'étais un système opérationnel, je serais Microsoft.

Si j'étais une site Internet, je serais une site de jeux video.

Si j'étais un moyen de transport, je serais un train.

Si j'étais une usine, je serais une usine de import/export.

Si j'étais un médicament, je serais un sirop.

Si j'étais une invention récente, je serais le 5G.

Si j'étais une technologie, je serais un téléphone portable

Si j'étais une entreprise connue à l'échelle globale, je serais Apple.

Si j'étais un dernier endroit calme sur la planète, je serais le Hawaïi.

Si j'étais une tendance dans la mode, je serais le chaussures Nike Air Max.

Si j'étais une publication récente, je serais un roman policier.

Si j'étais un jeu video, je serais FIFA.

Si j'étais un produit de beauté, je serais un après rasage.

Si j'étais une série télévisée, je serais La maison de papier.

Si j'étais un conflit armé, je serais un soldat.

Si j'étais un emballage recyclable, je serais tètapak.

Si j'étais un homme politique, je serais Barack Obama.

**MI
MANCA
FERMARTI
MENTRE
DICI COSE
SENZA
SENSO
E
BACIARTI**

Mi manchi
Ti penso
Preparati qualcosa di buono
Rilassati un po'
Mi sei venuta in mente leggendo questa poesia
Un bacio più lungo e intenso del solito
Ti abbraccio come fossi lì
Ti aspetto
Ti voglio bene
Riguardati
Stai attenta
Fai la spesa
Buongiorno Amica cosa fai oggi?
Buona notte Stelli
Non si lasciano i baci a metà

Che poi sono le parole più importanti sempre.

Che poi sono le parole che ci meritiamo.

Che poi sono le parole che dovremmo saper dire
anche quando questa pandemia sarà finita.

Buone parole a tutti.

